

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)			Anno 2019	Anno 2018
(E' possibile inserire dati solo nelle celle evidenziate in giallo. Le altre solo calcolate in automatico)				
		A) CREDITI vs.LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE	-	-
		TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)	-	-
		B) IMMOBILIZZAZIONI		
		<u>Immobilizzazioni immateriali</u>		
		1 Costi di impianto e di ampliamento	-	-
		2 Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	-	-
		3 Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	2.462,88	-
		4 Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	-	-
		5 Avviamento	-	-
		6 Immobilizzazioni in corso ed acconti	-	-
		9 Altre	49.582,63	-
		Totale immobilizzazioni immateriali	52.045,51	-
		<u>Immobilizzazioni materiali</u>		
		II 1 Beni demaniali	9.847.463,98	-
		1.1 Terreni	63.121,13	-
		1.2 Fabbricati	1.163.530,64	-
		1.3 Infrastrutture	8.620.812,21	-
		1.9 Altri beni demaniali	-	-
		III 2 Altre immobilizzazioni materiali	9.219.976,55	-
		2.1 Terreni	2.548.434,21	-
		a di cui in leasing finanziario	-	-
		2.2 Fabbricati	6.422.129,69	-
		a di cui in leasing finanziario	-	-
		2.3 Impianti e macchinari	6.326,73	-
		a di cui in leasing finanziario	-	-
		2.4 Attrezzature industriali e commerciali	105.448,98	-
		2.5 Mezzi di trasporto	34.391,20	-
		2.6 Macchine per ufficio e hardware	43.131,38	-
		2.7 Mobili e arredi	58.066,20	-
		2.8 Infrastrutture	-	-
		2.99 Altri beni materiali	2.048,16	-
		3 Immobilizzazioni in corso ed acconti	538.850,86	-
		Totale immobilizzazioni materiali	19.606.291,39	-
		IV <u>Immobilizzazioni Finanziarie</u>		
		1 Partecipazioni in	216.198,59	-
		a imprese controllate	-	-
		b imprese partecipate	216.198,59	-
		c altri soggetti	-	-
		2 Crediti verso	-	-
		a altre amministrazioni pubbliche	-	-
		b imprese controllate	-	-
		c imprese partecipate	-	-
		d altri soggetti	-	-
		3 Altri titoli	-	-
		Totale immobilizzazioni finanziarie	216.198,59	-
		TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	19.874.535,49	-

STATO PATRIMONIALE (ATTIVO)			Anno 2019	Anno 2018
(E' possibile inserire dati solo nelle celle evidenziate in giallo. Le altre solo calcolate in automatico)				
I	C) ATTIVO CIRCOLANTE			
	Rimanenze		-	-
II	Totale rimanenze		-	-
	Crediti			
1	Crediti di natura tributaria		346.325,71	-
a	Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità		-	-
b	Altri crediti da tributi		28.847,70	-
c	Crediti da Fondi perequativi		317.478,01	-
2	Crediti per trasferimenti e contributi		404.786,95	-
a	verso amministrazioni pubbliche		404.786,95	-
b	imprese controllate		-	-
c	imprese partecipate		-	-
d	verso altri soggetti		-	-
3	Verso clienti ed utenti		10.526,28	-
4	Altri Crediti		62.514,12	-
a	verso l'erario		-	-
b	per attività svolta per c/terzi		1.583,15	-
c	altri		60.930,97	-
	Totale crediti		824.153,06	-
III	Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi			
	1	Partecipazioni	-	-
2	Altri titoli		-	-
	Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi		-	-
IV	Disponibilità liquide			
	1	Conto di tesoreria	4.167.891,30	-
a	Istituto tesoriere		4.167.891,30	-
b	presso Banca d'Italia		-	-
2	Altri depositi bancari e postali		460.889,41	-
3	Denaro e valori in cassa		-	-
4	Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente		-	-
	Totale disponibilità liquide		4.628.780,71	-
	TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)		5.452.933,77	-
	D) RATEI E RISCONTI			
1	Ratei attivi		-	-
2	Risconti attivi		19.436,21	-
	TOTALE RATEI E RISCONTI (D)		19.436,21	-
	TOTALE DELL'ATTIVO (A+B+C+D)		25.346.905,47	-

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO) <i>(E' possibile inserire dati solo nelle celle evidenziate in giallo. Le altre solo calcolate in automatico)</i>		Anno 2019	Anno 2018
I II a b c d e III	A) PATRIMONIO NETTO		
	Fondo di dotazione	4.345.586,70	-
	Riserve	16.210.052,61	-
	a <i>da risultato economico di esercizi precedenti</i>	-	-
	b <i>da capitale</i>	-	-
	c <i>da permessi di costruire</i>	47.559,53	-
	<i>riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali</i>		
	d <i>indisponibili e per i beni culturali</i>	16.162.493,08	-
	e <i>altre riserve indisponibili</i>	-	-
	Risultato economico dell'esercizio	-	-
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)		20.555.639,31	-
	B) FONDI PER RISCHI ED ONERI		
	1 Per trattamento di quiescenza	-	-
	2 Per imposte	-	-
	3 Altri	31.848,90	-
	TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)	31.848,90	-
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO		-	-
TOTALE T.F.R. (C)		-	-
	D) DEBITI		
	1 Debiti da finanziamento	2.057.957,04	-
	a <i>prestiti obbligazionari</i>	-	-
	b <i>v/ altre amministrazioni pubbliche</i>	-	-
	c <i>verso banche e tesoriere</i>	-	-
	d <i>verso altri finanziatori</i>	2.057.957,04	-
	2 Debiti verso fornitori	610.474,34	-
	3 Acconti	-	-
	4 Debiti per trasferimenti e contributi	464.459,75	-
	a <i>enti finanziati dal servizio sanitario nazionale</i>	-	-
	b <i>altre amministrazioni pubbliche</i>	382.931,20	-
	c <i>imprese controllate</i>	-	-
	d <i>imprese partecipate</i>	-	-
	e <i>altri soggetti</i>	81.528,55	-
	5 Altri debiti	378.085,79	-
	a <i>tributari</i>	121.362,18	-
	b <i>verso istituti di previdenza e sicurezza sociale</i>	13.560,83	-
	c <i>per attività svolta per c/terzi</i>	60.729,41	-
	d <i>altri</i>	182.433,37	-
	TOTALE DEBITI (D)	3.510.976,92	-
I II	E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI		
	Ratei passivi	39.106,37	-
	Risconti passivi	1.209.333,97	-
	1 Contributi agli investimenti	1.200.000,00	-
	a <i>da altre amministrazioni pubbliche</i>	1.200.000,00	-
	b <i>da altri soggetti</i>	-	-
	2 Concessioni pluriennali	-	-

STATO PATRIMONIALE (PASSIVO) <i>(E' possibile inserire dati solo nelle celle evidenziate in giallo. Le altre solo calcolate in automatico)</i>		Anno 2019	Anno 2018
3	Altri risconti passivi	9.333,97	-
	TOTALE RATEI E RISCONTI (E)	1.248.440,34	-
	TOTALE DEL PASSIVO (A+B+C+D+E)	25.346.905,47	-
	CONTI D'ORDINE		
	1) Impegni su esercizi futuri	886.249,44	-
	2) beni di terzi in uso	-	-
	3) beni dati in uso a terzi	-	-
	4) garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	-	-
	5) garanzie prestate a imprese controllate	-	-
	6) garanzie prestate a imprese partecipate	-	-
	7) garanzie prestate a altre imprese	-	-
	TOTALE CONTI D'ORDINE	886.249,44	-



COMUNE DI POLCENIGO

*Relazione sulla gestione del bilancio
al 31 dicembre 2019*

INTRODUZIONE

Ai sensi dell'art. 151, c. 5, del D.Lgs. 267/2000 i risultati della gestione finanziaria, economico e patrimoniale sono dimostrati nel rendiconto, il quale comprende il conto del bilancio, il conto economico e lo stato patrimoniale.

Tale sistema è stato reso facoltativo per i comuni con meno di 5.000 abitanti dal D.L. 124/2019, convertito nella L. 157/2019.

L'art. 57 del D.L. 124/2019, infatti, modifica il comma 2 dell'art. 232 del Tuel (D.Lgs. 267/2000), consentendo, per gli enti che hanno optato per il rinvio della contabilità economico-patrimoniale, di allegare al rendiconto una situazione patrimoniale al 31 dicembre.

Lo Stato Patrimoniale rappresenta i risultati della gestione patrimoniale e la consistenza del patrimonio al termine dell'esercizio 2019 rappresentati secondo l'allegato n. 10 al D. Lgs 118/2011, ed è predisposto con le modalità semplificate di cui al Decreto del Ministero dell'Economica e delle Finanze di concerto con il Ministero dell'Interno e della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 11/11/2019.

Per quanto non specificatamente previsto nel principio di all'allegato n. 4/3 al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 si fa rinvio agli articoli dal n. 2423 al 2435 bis del codice civile e ai principi contabili emanati dall'OIC (Organismo Italiano di Contabilità).

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non si segnalano fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio.

Di seguito viene riportata la nota integrativa riferita all'esercizio appena concluso.

Nota integrativa al bilancio al 31 dicembre 2019

CRITERI DI VALUTAZIONE

I principi contabili ed i criteri di valutazione, adottati per la redazione dello stato patrimoniale sono quelli dettati dal Decreto del Ministero dell'Economica e delle Finanze di concerto con il Ministero dell'Interno e della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 11/11/2019.

Si precisa che le voci della Situazione patrimoniale sono identificate con i codici previsti nell'allegato n. 10 al decreto legislativo 2011, n. 118. I codici che iniziano con la lettera "A" si riferiscono a voci dell'attivo patrimoniale, mentre le voci che iniziano con la lettera "P" si riferiscono a voci del passivo patrimoniale.

Solo per l'esercizio 2019, al fine di semplificare l'elaborazione della Situazione patrimoniale, le seguenti voci possono essere valorizzate con importo pari a 0:

AA Crediti vs. lo Stato ed altre Amministrazioni pubbliche per la partecipazione al fondo di dotazione;

ACI Rimanenze;

ACII1a Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità;

ADI Ratei attivi;

AD2 Risconti attivi

PAIIb Riserve da capitale

PAIII Risultato economico dell'esercizio;

PD3 Acconti;

PEI Ratei passivi;

PEII1 Contributi agli investimenti

PEII2 Concessioni pluriennali

PEII3 Risconti passivi

Conti d'ordine.

Si segnala, in particolare, che è consentita la valorizzazione a 0 delle voci:

- risconti attivi e passivi in quanto i relativi effetti finanziari si sono già verificati e sono stati considerati nella determinazione della Situazione patrimoniale. In tal caso, nell'esercizio 2020 non sarà possibile rilevare gli effetti economici delle relative operazioni;
 - ratei attivi e passivi i cui effetti finanziari non si sono ancora verificati. Le relative operazioni dovranno essere considerate di competenza economica del 2020;
 - contributi agli investimenti, in quanto può risultare complesso ricostruire il valore dei trasferimenti che hanno contribuito al finanziamento di immobilizzazioni. In tali casi, gli oneri per l'ammortamento di tali beni saranno interamente a carico degli esercizi successivi e, di conseguenza, a decorrere dall'esercizio 2020 non sarà possibile sterilizzare il costo dell'ammortamento imputando al conto economico un provento da contributo agli investimenti del medesimo importo della quota di ammortamento.
- Infine, sempre al fine di semplificare l'elaborazione della Situazione patrimoniale al 31 dicembre 2019, per tale esercizio non è obbligatoria:
- la compilazione della colonna "Anno -1" riguardante l'anno 2018;
 - l'indicazione degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo per le Immobilizzazioni finanziarie, i Crediti e i Debiti;
 - l'indicazione degli importi relativi a beni indisponibili per le immobilizzazioni materiali.

Immobilizzazioni

Gli elementi patrimoniali destinati ad essere utilizzati durevolmente dall'ente sono iscritti tra le immobilizzazioni. Condizione per l'iscrizione di nuovi beni patrimoniali materiali ed immateriali nello stato patrimoniale è il verificarsi, alla data del 31 dicembre, dell'effettivo passaggio del titolo di proprietà dei beni stessi.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono attività normalmente caratterizzate dalla mancanza di tangibilità. Esse sono costituite da costi che non esauriscono la loro utilità in un solo periodo ma manifestano i benefici economici lungo un arco temporale di più esercizi.

Le immobilizzazioni immateriali comprendono:

- oneri pluriennali (costi di impianto e di ampliamento; costi di sviluppo);
- beni immateriali (diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno; concessioni, licenze, marchi e diritti simili);
- avviamento;
- immobilizzazioni immateriali in corso e acconti;
- altre.

Le immobilizzazioni immateriali sono valutate ed iscritte in bilancio applicando i criteri di cui all'OIC n. 24 e precisamente sono iscritte al costo d'acquisto o di produzione al netto delle quote di ammortamento.

Ai beni immateriali è stata applicata l'aliquota di ammortamento del 20%, salvo quanto previsto per le immobilizzazioni derivanti da concessioni e per le immobilizzazioni derivanti da trasferimenti in conto capitale ad altre amministrazioni pubbliche, e sono state iscritte al netto dell'ammortamento.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono distinte in beni demaniali e beni patrimoniali disponibili e indisponibili.

Vengono iscritti tra le immobilizzazioni materiali, quei beni che al termine dell'esercizio sono in possesso dell'ente ovvero pur essendo di proprietà dello stesso sono state assegnate ad altri soggetti sulla base di formali provvedimenti assunti dall'ente.

Le immobilizzazioni sono iscritte al costo di acquisto o di produzione (inclusi oneri accessori) al netto delle quote di ammortamento.

Qualora, alla data di chiusura dell'esercizio, il valore sia durevolmente inferiore al costo iscritto, tale costo è rettificato, nell'ambito delle scritture di assestamento, mediante apposita svalutazione.

Le rivalutazioni sono ammesse solo in presenza di normative specifiche e con le modalità ed i limiti in esse indicati.

Per quanto non previsto nel Decreto sopra menzionato o nei principi contabili di cui all'allegato 4/3, i criteri relativi all'iscrizione nello stato patrimoniale, alla valutazione, all'ammortamento ed al calcolo di eventuali svalutazioni per perdite durevoli di valore si fa riferimento al documento OIC n. 16 "Le immobilizzazioni materiali".

Nello Stato Patrimoniale del bilancio armonizzato del Comune gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali sono stati calcolati secondo quanto indicato nel Decreto sopra menzionato e secondo i "Principi e le regole contabili del sistema di contabilità economica delle Amministrazioni Pubbliche" predisposto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

I beni sono stati ammortizzati a partire dall'esercizio di acquisto.

I terreni hanno una vita utile illimitata e non vengono pertanto ammortizzati.

I beni, mobili, qualificati come "beni culturali" ai sensi dell'art. 2, del D.lgs. 42/2004 – Codice dei beni culturali e del paesaggio o "beni soggetti a tutela" ai sensi dell'art. 136 del medesimo decreto, non sono soggetti ad ammortamento.

Immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie (partecipazioni, titoli, crediti concessi, ecc) sono iscritte in generale al costo di acquisto, rettificato dalle perdite di valore che, alla data di chiusura dell'esercizio, si ritengano durevoli.

Per le partecipazioni azionarie immobilizzate in imprese controllate e partecipate, il criterio di valutazione è quello del "metodo del patrimonio netto" di cui all'art. 2426 n. 4 codice civile.

Per le partecipazioni non azionarie i criteri di iscrizione e valutazione sono analoghi a quelli valevoli per le azioni.

Rimanenze

Le giacenze di magazzino (materie prime, secondarie e di consumo; semilavorati; prodotti in corso di lavorazione; prodotti finiti; lavori in corso su ordinazione) sono valutate al minore fra costo e valore di presumibile realizzazione desunto dall'andamento del mercato (art. 2426, n. 9, codice civile).

Crediti

I crediti rappresentano diritti ad esigere, ad una scadenza individuata o individuabile, ammontare fissi o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente, da clienti o da altri soggetti.

Nello Stato Patrimoniale armonizzato i crediti sono esposti al valore nominale al netto del fondo svalutazione crediti.

Il Fondo svalutazione crediti rappresenta l'ammontare della svalutazione dei crediti di funzionamento costituiti da tutti i crediti dell'ente diversi da quelli derivanti dalla concessione di crediti ad altri soggetti. Il fondo svalutazione crediti va rappresentato nel conto del patrimonio in diminuzione dell'attivo nelle voci riguardanti i crediti.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Sono costituite da azioni o titoli detenuti per la vendita nei casi consentiti dalla legge, sono valutati al minore fra il costo di acquisizione e il presumibile valore di realizzo desumibile dall'andamento di mercato.

Disponibilità liquide

Nel piano dei conti patrimoniale le disponibilità liquide sono articolate nelle seguenti voci:

- Conto di tesoreria, che comprende il conto "Istituto tesoriere/cassiere", nel quale sono registrati i movimenti del conto corrente di tesoreria e i movimenti registrati nel conto di Tesoreria presso la Banca d'Italia (per gli enti in Tesoreria Unica);
- Altri depositi bancari e postali;
- Assegni;
- Denaro e valori in cassa.

Le disponibilità liquide sono valutate secondo i criteri qui di seguito riportati.

I depositi bancari, i depositi postali e gli assegni (di conto corrente, circolari e assimilati), costituendo crediti, sono valutati al presumibile valore di realizzo. Tale valore, normalmente, coincide col valore nominale, mentre nelle situazioni di difficile esigibilità è esposto lo stimato valore netto di realizzo.

Il denaro ed i valori bollati in cassa sono valutati al valore nominale.

Patrimonio netto

Per la denominazione e la classificazione del capitale o fondo di dotazione dell'ente e delle riserve si applicano i criteri indicati nel documento OIC n. 28 "Il patrimonio netto", nei limiti in cui siano compatibili con il principio di cui all'allegato 4/3 del D.Lgs. 118/2011.

Il patrimonio netto è la differenza tra le attività e le passività di bilancio.

Il patrimonio netto è articolato nelle seguenti poste:

1. fondo di dotazione;
2. riserve;
3. risultati economici positivi o (negativi) di esercizio.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri rappresentano passività di natura determinata, certe o probabili, con data di sopravvenienza o ammontare indeterminati.

I fondi per rischi rappresentano passività di natura determinata ed esistenza probabile, i cui valori sono stimati. Si tratta, quindi, di passività potenziali connesse a situazioni già esistenti alla data di bilancio, ma caratterizzate da uno stato d'incertezza il cui esito dipende dal verificarsi o meno di uno o più eventi in futuro.

I fondi per oneri rappresentano passività di natura determinata ed esistenza certa, stimate nell'importo o nella data di sopravvenienza, connesse a obbligazioni già assunte alla data di bilancio, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi.

Debiti

I debiti sono passività di natura determinata ed esistenza certa, che rappresentano obbligazioni a pagare ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente, di solito ad una data stabilita. Tali obbligazioni sono nei confronti di finanziatori, fornitori e altri soggetti.

I debiti sono esposti al loro valore nominale.

Ratei e Risconti

I ratei e risconti sono iscritti e valutati in conformità a quanto precisato dall'art. 2424-bis, comma 6, codice civile.

I ratei passivi sono rappresentati, rispettivamente, dalle quote di costi/oneri che avranno manifestazione finanziaria futura (liquidazione della spesa), ma che devono, per competenza, essere attribuiti all'esercizio in chiusura (ad es., quote di fitti passivi o premi di assicurazione con liquidazione posticipata).

Le quote di competenza dei singoli esercizi si determinano in ragione del tempo di utilizzazione delle risorse economiche (beni e servizi) il cui costo/onere deve essere imputato.

I risconti passivi sono rappresentati dalle quote di ricavi che hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio (accertamento dell'entrata/incasso), ma che vanno rinviati in quanto di competenza di futuri esercizi.

La determinazione dei risconti passivi avviene considerando il periodo di validità della prestazione, indipendentemente dal momento della manifestazione finanziaria.

Conti d'ordine

Vengono iscritti in calce allo stato patrimoniale e suddivisi nella triplice classificazione: rischi, impegni, beni di terzi, che registrano gli accadimenti che potrebbero produrre effetti sul patrimonio dell'ente in tempi successivi a quelli della loro manifestazione.

Si tratta, quindi, di fatti che non hanno ancora interessato il patrimonio dell'ente, cioè che non hanno comportato una variazione quali-quantitativa del patrimonio, e che, di conseguenza, non sono stati registrati in contabilità generale economico-patrimoniale, ovvero nel sistema di scritture finalizzato alla determinazione periodica della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica dell'ente.

I "conti d'ordine" arricchiscono il quadro informativo della situazione patrimoniale e finanziaria di un ente. Tali conti, infatti, consentono di acquisire informazioni su un fatto rilevante accaduto, ma che non ha ancora tutti i requisiti indispensabili per potere essere registrato in contabilità generale.

I rischi relativi a garanzie concesse, personali o reali, per debiti altrui sono stati indicati nei conti d'ordine per un importo pari all'ammontare della garanzia prestata; l'importo del debito altrui garantito alla data di riferimento del bilancio, se inferiore alla garanzia prestata, è indicato nella presente nota integrativa.

Gli impegni sono stati indicati nei conti d'ordine al valore nominale, desunto dalla relativa documentazione.

Qui di seguito vengono riportati i valori di dettaglio della situazione patrimoniale al 31.12.2019. L'Ente si è avvalso della facoltà di non indicare i valori al 31.12.2018, pertanto, risulteranno pari a zero.

ATTIVITÀ

B) Immobilizzazioni

Immateriali

<i>Saldo al 31/12/2019</i>	<i>Saldo al 31/12/2018</i>	<i>Differenza</i>
52.045,51	0	52.045,51

Le immobilizzazioni immateriali si riferiscono a software e a spese per incarichi professionali aventi utilità pluriennale.

Le quote di ammortamento dell'anno sono state pari ad € 33.482,89.

Materiali

<i>Saldo al 31/12/2019</i>	<i>Saldo al 31/12/2018</i>	<i>Differenza</i>
19.606.291,39	0	19.606.291,39

Le quote di ammortamento dell'anno sono pari ad € 618.605,91. Sono stati calcolati gli ammortamenti dei cespiti applicando le nuove aliquote previste dal punto 4.18 dell'allegato 4/3 al D. Lgs. 118/2011.

Le immobilizzazioni sono state aggiornate tenendo in considerazione i movimenti per acquisizioni fatte nel corso del 2019.

III. Immobilizzazioni finanziarie

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Differenza
216.198,59	0	216.198,59

Sotto la voce "Partecipazioni" sono considerate le azioni e le quote di proprietà del comune distinte in imprese controllate, imprese partecipate e altri soggetti.

Per l'Ente le azioni si riferiscono tutte a società partecipate.

La valutazione delle partecipazioni è stata effettuata con il metodo del patrimonio netto utilizzando l'ultimo patrimonio netto disponibile, depurato dagli utili distribuiti (Valore 31/12/2018).

Si riporta qui di seguito il dettaglio della voce:

DENOMINAZIONE	PATRIMONIO NETTO 2018	QUOTA	VALORE
ATAP Spa	54.759.593,00	0,285	156.064,84
Hydrogea spa	13.189.548,00	0,281	37.062,63
Ambiente e Servizi Spa	9.749.714,00	0,212	20.669,39
LSM Srl	240.173,00	1	2.401,73
	TOTALE		216.198,59

C) Attivo circolante

Non sono state rilevate rimanenze alla fine dell'esercizio.

II. Crediti

Saldo al 31/12/2019	Saldo al 31/12/2018	Differenza
824.153,06	0	824.153,06

Nel dettaglio abbiamo i seguenti valori:

<i>Descrizione</i>	<i>2019</i>	<i>2018</i>	<i>var.</i>
Crediti di natura tributaria	346.325,71	-	346.325,71
Crediti per trasferimenti	404.786,95	-	404.786,95
Verso clienti ed utenti	10.526,28	-	10.526,28
Altri	62.514,12	-	62.514,12
Totale	824.153,06	-	824.153,06

I crediti corrispondono ai residui attivi al netto delle somme già incassate e giacenti al 31/12/2019 nei conti correnti postali (pari ad € 413.778,27), delle somme giacenti presso i conti vincolati presso la Cassa DDPP (pari ad € 31.254,74) e della svalutazione crediti al 31.12.2019 (pari ad € 274.192,72). Si è ritenuto di confermare le previsioni effettuate per la finanziaria e quindi si è indicato il Fondo Crediti dubbia esigibilità al suo valore complessivo. Si ricorda che eventuali crediti inesigibili, di cui si è provveduto allo stralcio in contabilità finanziaria, sono mantenuti nello Stato Patrimoniale, interamente ammortizzati.

III. Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

<i>Saldo al 31/12/2019</i>	<i>Saldo al 31/12/2018</i>	<i>Differenza</i>
0	0	0

Non risultano appostate nella situazione patrimoniali attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni.

IV. Disponibilità liquide

<i>Saldo al 31/12/2019</i>	<i>Saldo al 31/12/2018</i>	<i>Differenza</i>
4.628.780,71	0	4.628.780,71

<i>Saldo al 31/12/2019</i>	
Conto di Tesoreria	4.167.891,30
Altri depositi bancari e postali	460.889,41
Denaro e valori in cassa	-
Totale	4.628.780,71

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura dell'esercizio.

D) Ratei e risconti

<i>Saldo al 31/12/2019</i>	<i>Saldo al 31/12/2018</i>	<i>Differenza</i>
19.436,21	0	19.436,21

Risultano iscritti risconti attivi relativi a oneri per assicurazione e bollo auto.

PASSIVITÀ

A) Patrimonio netto

<i>Saldo al 31/12/2019</i>	<i>Saldo al 31/12/2018</i>	<i>Differenza</i>
20.555.639,31	0	20.555.639,31

Il fondo di dotazione è stato determinato in € 4.345.586,70.

La riserva da permessi è pari ad € 47.559,53 determinata dal valore degli accertamenti dell'esercizio destinati al finanziamento degli investimenti al netto delle quote restituite nel corso del 2019.

Il valore contabile dei beni demaniali e del patrimonio indisponibile e dei beni culturali è stato individuato in € 16.162.493,08.

B) Fondo rischi

<i>Saldo al 31/12/2019</i>	<i>Saldo al 31/12/2018</i>	<i>Differenza</i>
31.848,90	0	31.848,90

Il fondo rischi ed oneri riguarda l'accantonamento dell'Indennità di Fine Mandato del Sindaco per € 3.057,89 ed € 28.791,01 per potenziali rischi contenzioso.

C) Trattamento di fine rapporto

<i>Saldo al 31/12/2019</i>	<i>Saldo al 31/12/2018</i>	<i>Differenza</i>
0	0	0

Non risulta iscritto alcun importo in bilancio in quanto le quote dovute per il personale dipendente vengono versate direttamente e mensilmente all'istituto previdenziale.

D) Debiti

<i>Saldo al 31/12/2019</i>	<i>Saldo al 31/12/2018</i>	<i>Differenza</i>
3.510.976,92	0	3.510.976,92

I debiti sono valutati al loro valore nominale.

La voce "Debiti" comprende:

- debiti da finanziamento, corrispondenti alle quote capitale di mutui ancora da rimborsare, per € 2.057.957,04;
- debiti v/fornitori, per costi di competenza dell'esercizio 2019 o esercizi precedenti non pagati alla data del 31/12/2019 per € 610.474,34;
- Debiti per trasferimenti e contributi da erogare € 464.459,75;
- altri debiti, voce residuale che accoglie i debiti tributari (compresi i debiti del comune in qualità di sostituto di imposta, allocati nel rendiconto finanziario tra i servizi c/terzi), verso istituti di previdenza e sicurezza sociale, per attività svolta per c/terzi, per complessivi € 378.085,79.

Qui sotto il dettaglio delle due annualità a confronto:

<i>Descrizione</i>	<i>2019</i>	<i>2018</i>	<i>Variaz.</i>
Debiti da finanziamento	2.057.957,04	-	2.057.957,04
Debiti verso fornitori	610.474,34	-	610.474,34
Acconti	-	-	-
Debiti da trasferimenti e contributi	464.459,75	-	464.459,75
Altri debiti	378.085,79	-	378.085,79
Totale	3.510.976,92	-	3.510.976,92

E) Ratei e risconti

<i>Saldo al 31/12/2019</i>	<i>Saldo al 31/12/2018</i>	<i>Differenza</i>
1.258.542,58	0	1.258.542,58

L'importo si riferisce per € 1.200.000,00 a contributi agli investimenti, per € 39.106,37 ai ratei passivi che comprendono costi del personale dipendente per il salario accessorio che verrà corrisposto nel 2020 e per 9.333,97 a risconti di entrate rimosse in via anticipata.

CONTI D'ORDINE

<i>Saldo al 31/12/2019</i>	<i>Saldo al 31/12/2018</i>	<i>Differenza</i>
886.249,44	0	886.249,44

Si segnala, infine, che sono valorizzati nei conti d'ordine gli impegni finanziari su esercizi futuri, valorizzati per un importo corrispondente al fondo pluriennale vincolato di spesa in conto capitale e corrente rilevato dalla contabilità finanziaria attraverso il conto del bilancio al netto della quota corrispondente al salario accessorio del personale dipendente.

Non risultano rilasciate garanzie nei confronti di terzi.